

PA, parte la macchina dei rinnovi: in arrivo 1.630 euro di aumento per gli infermieri

[FRANCESCO BISOZZI](#)

13 Marzo 2024 – PA MAGAZINE

Più vicini i rinnovi dei contratti del pubblico impiego per il 2022-2024. Si parte, com'è noto, dalla sanità. Per il personale non dirigente del comparto (solo medici e vertici amministrativi viaggiano su un altro binario) ci sono a disposizione questa volta 1.501 miliardi di euro, ovvero circa il 50% in più rispetto a quanto stanziato per il vecchio contratto 2019-2021. Si va verso un aumento lordo mensile dello stipendio pari in media a circa 125 euro, spalmato su tredici mensilità.

In totale fanno quasi 1.630 euro lordi in più all'anno. A voler vedere il bicchiere mezzo pieno, i fondi a disposizione consentiranno alle buste paga di fare un balzo del 5,78%, quindi significativamente più alto rispetto a quello registrato con il precedente contratto. Tuttavia, come negli altri comparti della Pa, anche in questo caso gli aumenti che si profilano all'orizzonte appaiono insufficienti se confrontati con l'inflazione del periodo.

La trattativa

La macchina dei rinnovi contrattuali 2022-2024 del pubblico impiego sta scaldando i motori ed entrerà ufficialmente in pista il prossimo 20 marzo. Insomma, manca una settimana all'inizio dei negoziati, che come detto quest'anno daranno la precedenza alla sanità. Le risorse per il personale non dirigente della sanità sono quantificate nella bozza dell'atto di indirizzo per il contratto 2022-2024. L'atto di indirizzo non si limita però a indicare la dotazione finanziaria per i rinnovi: il documento accende anche un faro sulla carenza di personale infermieristico. Come intervenire? Fare leva esclusivamente su strumenti di natura monetaria rischia di non essere risolutivo. Per questo durante il negoziato per il nuovo contratto si cercherà anche, per esempio, di limitare il più possibile il lavoro extra, autorizzandolo solo in casi eccezionali e straordinari, caratterizzati da liste di attesa eccessivamente lunghe. Altra novità: per l'indennità di pronto soccorso ci sono 140 milioni di euro annui finanziati dalla legge di Bilancio 2023.

Dottori

Per quanto riguarda invece i medici, il governo con il Milleproroghe ha previsto la possibilità per i dottori di restare in corsia fino a 72 anni di età fino al 2025.

Quest'anno si stima che andranno in pensione quasi tredicimila medici. Altri 13,2 milioni lasceranno il lavoro l'anno prossimo e 12,8 milioni attaccheranno al chiodo il camice nel 2026. Calcolatrice in mano, nel giro di tre anni diranno addio in quasi 40mila. Dopodiché la curva dei pensionamenti è data in discesa. Da qui ai prossimi sei anni, dunque fino al 2030, il governo punta a mettere a disposizione ventimila posti nelle università per gli aspiranti dottori.